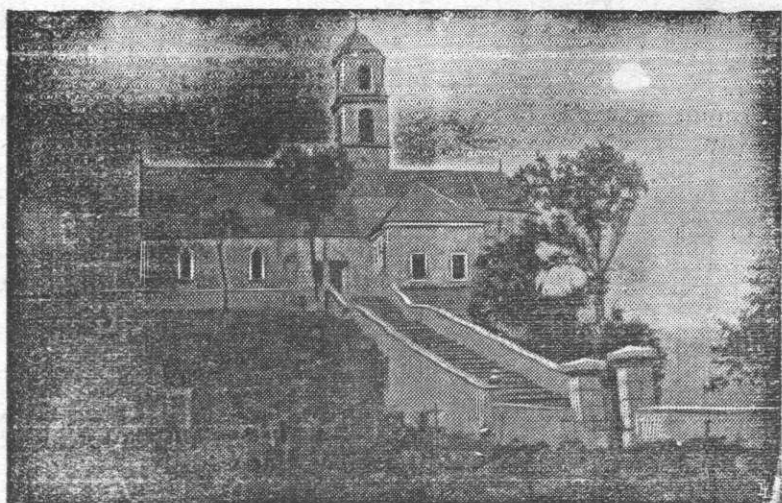




LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Per il nuovo Tempio del S. Cuore

L'inaugurazione della soletta

Domenica 15 settembre fu inaugurata la prima fase dei lavori 1946 con la Santa Messa. Sua Eccellenza Mons. Vescovo, spiacente di non poter intervenire in persona, esprimeva all'Arciprete e in Lui a tutta la Parrocchia il suo compiacimento per l'entusiasmo che ha dimostrato in questa prima fase di lavori. Si augurava che tale entusiasmo vada ogni giorno più estendendosi e intensificandosi.

La funzione all'aperto sul vasto piano del nuovo tempio fu seguita da generale raccoglimento e da commozione di molti.

La terza visita dell'Architetto

Mercoledì 18 settembre l'architetto e professor Dal Fabbro venne per la visita ai lavori e il relativo collaudo. Lo attendevano in canonica parecchi membri del Comitato. Recatosi tosto sul cantiere, s'informò minutamente dal sig. Resentera Erasmo sul procedimento del lavoro, che riconobbe eseguito con perfetta regola d'arte. Tornato in canonica dettò alcune importanti direttive per la continuazione dei lavori nella prossima stagione. Fra l'altro raccomandò: 1) di proteggere la soletta contro il gelo dell'inverno coprendola con uno strato di sabbia e chiudendo tutte le finestre e tutte le porte del piano inferiore; 2) al signor Sommariva Bortolo (Luiso) capo scalpello diede istruzioni circa la pietra lavorata. Urge prepararla fin d'ora; 3) al Comitato intero raccomandò la raccolta di legname di ogni qualità e di ogni dimensione.

Nei lavori che li attendono vi è un complesso di armature grandiose (antenne-ponti). La natura del lavoro è tale che non si può lesinare, ma bisogna abbondare in legname.

4) Diede istruzioni particolari per la lavorazione della facciata principale.

Un esempio da imitare

è quello che offre la colonia lamone di Stanstadt (Svizzera). Merita di essere segnalata la concordia di tutti, nell'offrire settimanalmente la loro offerta per il nuovo tempio del S. Cuore.

Si parla di una cassiera, di una segretaria che ogni sabato, quando tutti convergono per la festa dell'indomani, sono tutte in modo perchè ognuno faccia generosa la propria offerta. Sembra di assistere ad una gara. A quanto si annuncia, quei bravi parrocchiani hanno in mente di offrire una delle dieci famose colonne. Fino al 2 luglio 1946 il registro parrocchiale segnala l'offerta di lire 24.500. Ecco il nome dei componenti la suddetta colonia lamone.

Simoni Vittorio, Gaio Ceccon Maria, Fiorenza Elena, Pauletto Teodora, Malacarne Giuditta, Pauletto Fano Corona, Resentera Palma ved. Da Rugna, Resentera Maria, Tollarda Erminia, Tomasini Poletti Maria (Ronche), Forlin Giulia, Resentera Piola, Fam. signori Piazza.

Un esempio degno di essere ammirato e, per quanto è possibile, imitato.

L'Arciprete

a tutti i parrocchiani emigrati in Svizzera

Carissimi,

Mi accorgo che siete oramai un numero considerevole. Le notizie dirette pervenutemi sono ancora scarse. La più parte siete partiti a stagione inoltrata. Da parecchie parti ho ricevuto l'invito di farvi visita: fra gli altri: quelli del Ct. Glarus, i boscaioli di Lodrino (Bellinzona), le operaie di Flawil ecc.

Durante il periodo in cui i lavori della chiesa avevano un ritmo accelerato non mi sono mai deciso, ma ora che essi prendono una via più calma, ho pen-

sato di accettar l'invito. Lo scopo principale della mia visita sarà sempre di fare un po' di bene alle anime vostre.

Come nei viaggi passati: il viaggio in Svizzera del 1925, la visita ai boscaioli del Piemonte, alle domestiche di Milano, alle operaie negli stabilimenti di Venezia Reale, Verrès, Chatillon ecc.; agli emigrati in Francia, Belgio, Lussemburgo (1928-1938), così anche questo secondo viaggio per la Svizzera non sarà come un tempo di vacanza o una passeggiata, ma come un dovere preciso del Parroco di seguire dovunque i suoi parrocchiani.

Penso di partire appena avrò le carte, non prima certo di ottobre. La prima tappa la farò nel Ct. Glarus, dove quell'ottimo Rev.mo Padre Missionario desidera che tenga qualche corso di predicazione agli emigrati italiani.

Poi passerò a visitare gli altri luoghi, a seconda del tempo che mi resterà.

Prevedo che non potrò arrivare a tutti. Voi sapete che non posso assentarmi a lungo dalla Parrocchia. Forse vi dovrò disturbare chiamandovi in qualche luogo più centrale.

In questa occasione se qualcuno vorrà offrire il suo obolo per il Nuovo Tempio del Sacro Cuore gli sarò riconoscente. Se voi sarete uniti e concordi come quelli di Sorriba, nell'anno 1947 vi prometto che arriveremo al tetto.

Mi raccomando alle vostre preghiere perchè il S. Cuore voglia benedire il mio viaggio, il nostro incontro, la nostra cara Parrocchia.

Intanto porgo a tutti i miei più affettuosi saluti e dico il mio cordiale arrivederci.

Vostro aff.mo Arciprete

SALVIAMO I FANCIULLI

Ciò che ancora si può e si deve salvare per ricondurre a Dio la società sono i fanciulli!

Essi sono la società dell'avvenire; il sole o la tempesta di domani; le speranze più belle della Chiesa e della Patria.

Don Orione

I nostri 40 soldati dispersi nella Russia

NB. — Non sono compresi quei di Arina e S. Donato. — Sono inclusi alcuni dispersi in Grecia o deportati in Germania o in A. O.

1. Bellotto Severino, cl. 1912, Bellotti, 9 Regg. Alpini, Batt. Val Cismon, 264 Comp. P. M. 202.
2. Forlin Italo, cl. 1922, Catesuna, 30 Battag. Guastatori Genio, 9 Comp. Corpo d'Armata Alp., P. M. 108.
3. Faoro Rodolfo, cl. 1911, Catesuna, III Regg. Art. Alpina, Gruppo Val Piave Rep. Comando, P. M. 202.
4. Baster Martino, cl. 1915, Correntin, 3 Batt. Misto Genio Alpino, 123 Compagnia Artieri Div. Julia, P. M. 202.
5. Coldebella Antonio, cl. 1913, Costa, 9 Regg. Alp. Batt. Vicenza, 3 Div. Julia Comp. Comando, P. M. 202.
6. Malacarne Domenico, cl. 1921, Costa, 9 Regg. Alp. Batt. Val Cismon, Comp. Comando 3 Div. Julia, P. M. 202.
7. Pante Giovanni, cl. 1922, Cui, 9 Reggimento Alp. 118 Comp., Battag. Val Cismon, P. M. 202.
8. Todesco Bruno, cl. 1912, Cui (Seafa), 9 Regg. Alpini Batt. Val Cismon, 204 Comp. Div. Julia, P. M. 202.
9. Vendrame Antonio, cl. 1915, Cui, 3 Btg. Genio Misto Div. Julia, 123 Comp. Artieri, P. M. 202.
10. D'Alberto Santo Ettore, cl. 1922, Pianchel Vesco, 9 Regg. Alpini, 277 Comp. Val Cismon, III Div. Julia, P. M. 202.
11. Da Rugna Saturno, cl. 1921, Pian del Vesco, 1. Batt. Artieri per C. A. A., 2 Comp., P. M. 108.
12. Da Rugna Bruno, cl. 1922, Furianoi, 9 Regg. Alpini, Batt. Val Cismon, Comp. Comando, Div. Julia, P. M. 202.
13. Mas'el Giuseppe, cl. 1915, Gorna, 3 Regg. Art. Alpina, Gruppo Udine, D. Julia, 34 Batteria, P. M. 202.
14. Facchin Gio. Batt., cl. 1921, Pezzè, 9 Regg. Alpini Val Cismon, 265 Compagnia, P. M. 202.
15. Campigotto Narciso, cl. 1922, Pici, 277 Regg. Fanteria Vicenza, Comp. Mortai da 81, P. M. 156.
16. Tollardo Sesto Domenico bacan, cl. 1921, Pici, 9 Regg. Alpini, Batt. Val Cismon, Comp. Comando, III Divis. Julia, P. M. 202.
17. Faoro Girolamo, cl. 1920, Pici, 9 Reggimento Alpini, Batt. Val Cismon, Comp. Comando Div. Julia, P. M. 202.
18. Tollardo Angelo, cl. 1916, Pugnai, 633 Ospedale da Campo, III Div. Alpina Julia, P. M. 202.
19. Poletti Luigi Nandi, cl. 1921, Resenterra, 9 Regg. Alp. Val Cismon, Compagnia 118 A., 309 Sez. Alpina, III Div. Julia, P. M. 202.
20. Faoro Fortunato, cl. 1922, Ronche, 277 Regg. Fanteria Vicenza, Comp. Cannoni, P. M. 156.
21. Fiorenza Domenico fu Lorenzo, Manneri, cl. 1914, Ronche, 8 Armata Alpina, II. Rep. specialisti artiglieria Celere, P. M. 108.
22. Malacarne Costante, cl. 1916, Pici, III Regg. Art. Alpina, Gruppo Val Piave, 36 Batt. Div. Julia, P. M. 202.
23. Da Rugna Quinto Ernesto, cl. 1922, Rugna, 277 Regg. Fanteria Vicenza, Comp. Cannoni 47-32, P. M. 156.
24. Campigotto Alessandro, cl. 1921, Villa, 9 Regg. Alp. Batt. Val Cismon, 265 Comp., P. M. 202.
25. Forlin Gino, cl. 1915, Villa, 7 Regg. Alpini Batt. Val Cismon, 265 Comp. P. M. 202.
26. Bee Giovanni, cl. 1918, Zavena, Rep. Autieri, 277 Comp. Div. Julia, Batt. Val Cismon, P. M. 202.
27. Facchin Bruno, cl. 1921, Furianoi, 9 Alpini Val Cismon, Comp. Comando Div. Julia, P. M. 202.
28. Facchin Giacomo, cl. 1922, Val, 277 Regg. Fanteria Vicenza, Comp. Mortai da 81, P. M. 156.
29. Giopp Luigi di Luigi, cl. 1920, Ren, 9 Regg. Alpini Val Cismon, 265 Compagnia, P. M. 202.
30. Malacarne Pietro, cl. 1914, Costa, 9 Regg. Art. Alpini, Batt. Aquila, II Comp. Val Pescara.
31. Tagliapietra Vittorio di Giovanni, cl. 1919, Fontane, 3 Art. Alpina, 39 B. Gruppo Val Piave, Div. Julia, P. Militare 202.
32. Tommasini Antonio di Giovanni, cl. 1914, Chioè-Muliner, 3. Regg. Art. A. 36 Batt., Gruppo Val Piave, Div. Julia, P. M. 202.
33. Facchin Ugo, cl. 1917, Villa, 121 R. Art. Ravenna, 28 Gruppo Comando, 2 Batt. 105-8, P. M. 53.
34. Tollardo Olivo Baluco, cl. 1921, Costa, 9 Regg. Alp., Val Cismon, 264 Comp., Div. Julia, P. M. 202.
35. Antoniol Antonio, cl. 1910, Cui, 478 Batt. Costiera, Plotone Comando, P. M. 28.
36. Pante Carlo, cl. 1924, Villa, Campo di Concentramento B. E. n. 6816, Bolzano.
37. Maecagnan Riccardo, cl. 1912, Ronche, 55 Fanteria, I Batt., IV Campo P. Militare 32.
38. Bollo Ettore, cl. 1924, Cantoniera, Lager Bezeichnung N. prig. 66320, Stammlager, XII F.

39. Fuss Giovanni di Giovanni, cl. 1912, Pezzè, In A. O. fin dal 1935, non scrive dal 1913.

40. Faoro Giuseppe fu Pietro (Tusci), cl. 1902, Bati - Ponteserra. Deportato col rastrellamento dell'11 dicembre 1944 a Monaco. Da allora nessuna notizia.

Importante. — Preghiamo far leggere a tutti i reduci dalla Russia, dalla Grecia e dalla Germania i nomi dei militari sopra elencati dei quali si cercano notizie.

Chiunque fosse in grado di dare qualche informazione, è pregato di scrivere all'Arciprete di Lamon.

FATTI E COMMENTI

Sull'esempio del Divin Maestro

Radio Mosca che si potrebbe definire *Radio Menzogna*, tante sono le bugie e le calunnie che diffonde in tutto il mondo contro la Chiesa, il Papa ecc. recentemente si scandalizzava o faceva finta di scandalizzarsi perchè, diceva essa, «il Vaticano difende i criminali fascisti».

Di che si trattava? Semplicemente di questo. L'Ambasciatore polacco del Governo di Varsavia trasmetteva al S. Padre la preghiera dell'ex Gauleiter (Prefetto) di Poznan, Greiser, perchè si interessasse in favore della sua domanda di grazia. Il Nunzio Apostolico fu subito incaricato di comunicare all'Ambasciatore la risposta nella quale era scritto:

«Detto Signore (Greiser, già condannato a morte), come è noto è stato un acerrimo nemico della Chiesa e la perseguitò duramente nel Warthegau, di cui egli aveva il governo. Tuttavia Sua Santità, sull'esempio del Divino Maestro, che in croce pregò per i suoi crocifissori, accoglie la domanda del condannato e perciò rivolge alle autorità competenti la sua paterna preghiera perchè gli sia risparmiata la vita. Che ve ne pare?»

Da notare che primo ad intervenire presso la S. Sede fu il Governo Polacco, in ottime relazioni con quello russo e viceversa in non buone con la Santa Sede. Il Papa agisce come agì Gesù e *Radio Mosca* se ne scandalizza. Se il Papa non avesse accolto la domanda del condannato, *Radio Mosca* avrebbe fatto la scandalizzata perchè il Papa, trattandosi di un persecutore della Chiesa, lo lasciava morire senza occuparsene.

Pur di dire male del Papa si è pronti a deplorare oggi il bianco e domani il nero.

I NEMICI DEL PRETE

Lo Taine, per nulla sospetto di cattolicesimo, scrive: «...tutti i bricconi, comunardi e incendiari, tutti gli ubbriacchi, i cattivi soggetti da galera e da forca sono nemici del Prete».

Di tale genia non vi fu mai penuria, e perciò anche oggi il funerale banchetto può continuare; tanto più che il prete è un genere non razionato!

La parola del nostro Venerato Vescovo

La società civile è in isfacelo perchè la famiglia ha apostatato da Dio

Tolgo dalla Pastorale per la Quaresima questa pagina sempre di attualità:

Il Vescovo elencando le cause principali del turbamento presente, pone in primo piano la crisi della famiglia, della famiglia, l'uomo, marito e padre; la donna, sposa e madre; il fanciullo, figlio e fratello; il servo, tutte le pietre sacre del focolare domestico si cercò di sconvolgere e di bruciare di fango.

La marea dell'immoralità ha varcato tutti i limiti, si è spinta fin oltre la soglia della casa, è salita a raggiungere il talamo, e ha travolto nel suo risucchio numerose vittime. La storia dei fatti e delle statistiche è eloquente. Nascite illegittime, delitti e suicidi passionali, infanticidi peggiori di quello erodiano, nel quale le madri difesero le proprie creature, assassini perpetrati nell'ombra all'origine stessa della vita, divorzi e separazioni sia pure legali, la peste dell'adulterio, del matrimonio puramente civile, dell'amore libero, tutto questo ha cospirato e cospira allo sfacelo della società domestica e umana.

Come riordinare la famiglia o salvarla dal completo naufragio? Con quali mezzi di salvataggio?

«In omni pietate et castitate». Colla Religione e colla castità, le due virtù che s'intrecciano e costituiscono i più solidi contrafforti sulle pareti domestiche....».

Qui S. E. invita tutti a fissare come modello la S. Famiglia di Nazareth, e poi continua: denunciare la responsabilità dei genitori prima e poi dei giovani che si preparano al matrimonio.

La colpa degli sposi

Prima condizione della riforma sociale e della integrità della famiglia è la riforma dei suoi membri.

Dov'è mai, o Sposi, il rispetto al matrimonio? Senza discendere a dettagliate constatazioni, non è forse vero che il demone della lussuria ha spento in molti cuori l'amore, violata la fedeltà, seminato gelosie e discordie? Non è forse vero che in molte famiglie di talamo, che dovrebbe essere il santo focolare della vita, non è più che un mucchio di cenere fredda dove forse langue l'ultima scintilla?

Per evitare certi pesi che dovrebbero essere sacri, si diventa esseri senza cuore.

Dov'è mai, o genitori, il rispetto e la custodia della prole? Purtroppo si arriva fino al punto di trascurare o di ignorare la propria responsabilità.

Troppa libertà viene lasciata ai figli che diventano libertini. L'indulgenza delle mamme verso le figlie si trasforma in connivenza. Crudeltà materna permettere alle figlie, anche bambine, di seguire le tirannie della moda e di prodursi nel più stomachevole esibizionismo. Questo non è altro che preparare le figlie ai futuri adulteri. Crudeltà lasciarle in balia di esotiche divise. Poveri cenci sciupati, ritornando col prezzo cospicuo della pro-

pria vendita, portano a casa le più insannabili rovine fisiche e morali.

La colpa dei giovani

Dov'è, o giovani, il rispetto alla vita? E' doloroso pensarlo e più il dirlo, ma purtroppo si fa orribile sperpero di quelle giovanili energie, dalla custodia delle quali dipende la santità e l'integrità della futura famiglia, si infaucisce quella vitalità che dovrebbe essere l'orgoglio e il rigoglio della nostra stirpe.

Tanti giovani, giunti alle soglie del matrimonio, prima ancora di gustarne la primavera si trovano di fronte l'inverno e il deserto.

Appassionato appello a tutti

Lotta al vizio demolitore dell'organismo familiare, al contagio che moltiplica sempre più la turba dei senza casa e dei senza cuore! Morte al vampiro che succhia il sangue del corpo sociale, lascia degli esseri anemici e semina cadaveri prima ancora che l'infanzia possa dir di aver gustato la vita. *Lotta a certi spettacoli, a certa stampa, alla moda! Lotta specialmente a quella vergognosa promiscuità che è uno dei più sinistri incendi della passione. Gite e corse e feste danzanti, ecco i pascoli della voluttà e i convegni promiscui in cui si ripete dal sesso più audace il ratto delle Sabine più compiacenti.*

Dal Diario Parrocchiale

Colonia Estiva

La Commissione Assistenza Pontificia, aiutata dall'UNRRA ha aperta anche a Lamon una Colonia estiva per fanciulli e fanciulle dai 6 ai 12 anni. I due turni distinti hanno trovato comoda sede nell'Istituto, dove le buone Suore hanno messo a disposizione la casa e ancor più hanno offerto la loro materna assistenza dal mattino alla sera.

I posti sono stati per 100 fanciulli e 100 fanciulle. Il comitato ha usato speciale riguardo ai figli di caduti, di dispersi, di prigionieri, ex internati, invalidi e mutilati di guerra.

Per implorare la pioggia

Dopo aver fatto ricorso alle SS. Anime con ripetute processioni a S. Pietro e al Cimitero, il Consiglio parrocchiale raccolto in seduta straordinaria, ha unanimemente aderito alla proposta di una Giornata Penitenziale con Processione straordinaria seguendo il percorso della prima delle tre Rogazioni. La Giornata Penitenziale fu fissata a Lunedì 19 Agosto. Il popolo rispose all'appello dell'Arciprete. Affollò fin dalle ore 5 la Chiesa di S. Pietro per la prima Messa; a San Daniele alle ore 6 S. Messa cantata votiva come per i tempi di pubbliche calamità:

popolo più numeroso e molte Comunioni. Alla Processione Sacerdoti e laici, Associazioni e Confraternite con i loro Gonfaloni, un popolo veramente numeroso e devoto fece presagire che il Signore ci avrebbe fatto grazia. E la grazia ci venne concessa lo stesso giorno. Una pioggia benefica che rinfrescò e cambiò il volto della terra. La preghiera e la penitenza sono le armi sempre vecchie e sempre nuove per ottenere la misericordia del Signore.

Malcostume che dilaga

La moda scandalosa non solo delle donne, ma anche degli uomini. Il ballo peste di tanta gioventù. Letture di giornali, periodici e romanzi avvelenati. La corsa sfrenata al divertimento: ecco altrettanti fenomeni che impoveriscono tutti quelli che hanno responsabilità di anime. Si leggono i richiami del Vescovo, si potrebbero toccare con mani i frutti che si ricavano da certa vita licenziosa; ma chi vi pone attenzione?

Cardatura e filatura della lana

In questi giorni abbiamo visto il fabbricato sede della Soc. Latteria del Centro completamente disposto a nuovo. Esso sta per diventare una officina per la cardatura e filatura della lana, con annessa tintoria. Da molto tempo si auspicava l'impianto di questa industria nel nostro paese. La impresa del sig. Olindo Cremonesi di Asolo gode fin d'ora la simpatia del popolo. Le macchine sono già installate e pare che il dì 27 di Agosto si apra l'industria, a cui auguriamo felice avvenire.

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno

col giorno 16 Agosto ha aperto il suo recapito continuativo e regolare tutti i giorni. Finora era recapito per pagare le prediali, d'ora in poi eserciterà tutti i servizi di banca. Sia lode a chi ha saputo interpretare i bisogni della nostra popolazione e ha sollecitato questo provvedimento.

Dall' Archivio Parrocchiale

Giugno-Luglio-Agosto

NATI e BATTEZZATI

Maccagnan Renato di Vittorio, Rugna — Bee Maddalena di Antonio, S. Donato — Largo Lucia di Giacomo, Rigoi — Baster Mario di Provino, Villa — Boldo Bruno di Massimiliano, Cattesuna — Gaio Luciana di Andrea, Pozzè — Resentera Lucia di Dino, Oltra — Bee Maria di Pietro, Cui — Murer Ido di Giuseppe, Donat — Bee Maria di Camillo, Cui — Resentera Nella di Guglielmo, Furlanoli.

Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Bee Arturo con Pante Giulia, Cui — Poletti Norberto con Facchin Olga, Arina — Boldo Tarcisio con Ceccon Margherita, Cattesuna.

Il Signore sia con voi.

MORTI

Bee Maddalena di Antonio, S. Donato
— Tollardo Maria di Riccardo, ... —
Tollardo Maria fu Giovanni, Furianoi —
Pauletto Daniele di Edoardo, Cattesuna
— Bee Bonifacio fu Raimondo, Maschi
— Bee Arturo di Giacomo, Colvigne —
Faoro Giuseppe di Paolo, Villa.
Requiescant in pace.

In margine al Registro Morti

1. - Campigotto Evelina fu Luigi (Toloio) di anni 37 maritata Poletti, morta in Svizzera il 27 Agosto 1946 lascia al marito due tenere bambine.
2. - Facen Mario di Vittorio (Cueh) di anni 16 morto a Malmedy (Belgio) il 10 Agosto 1946 confortato dai S. Sacramenti. Le famiglie nel darne annuncio alla Parrocchia chiedono i suffragi dei buoni. La Parrocchia presenta le sue condoglianze.

VIVA MARIA!

Il S. Padre in un Decreto diretto ai Vescovi di tutto il mondo cattolico, affermando di avere ricevuto e di ricevere continuamente lettere di Cardinali, Vescovi, Famiglie Religiose e Università Cattoliche le quali chiedono la definizione dogmatica dell'Assunzione della Madonna in Cielo, ha chiesto ai Vescovi stessi di fargli conoscere quali sono in argomento i giudizi ed i desideri dei fedeli.

Nessuno ha mai dubitato di questa verità: moltissimi credono anzi che essa sia stata già definita. Il consenso dei fedeli è quindi unanime. Gli studiosi hanno trattato in lungo e largo il glorioso mistero. Nessun dubbio quindi che quanto prima il Sommo Pontefice accoglierà il desiderio del mondo cristiano e proclamerà la grande gioiosa verità.

C'è chi dice che ciò avverrà nell'anno prossimo. Volesse Dio!

La Vergine glorificata verrà incontro alle innumerevoli necessità del mondo e lo ricondurrà al Suo Divin Figliolo. *Per Maria a Gesù.*

A lume di buon senso

Quando il sacerdote insegna ai fedeli la dottrina della Chiesa circa la condotta che devono tenere nei loro affari (non rubare, non imbrogliare, non usare misure false, non spacciare merce avariata, non nascondere i difetti delle cose che si vendono ecc.) i sacerdoti non sono degli affaristi, ma maestri della morale cristiana che c'entra anche negli affari e guai se non c'entrasse!

Così quando i sacerdoti spiegano la dottrina sociale della Chiesa non fanno della politica ma insegnano semplicemente la morale di N. Signore. Morale che la Chiesa ha sempre insegnato e continuerà ad insegnare. Questo non vuol dire che la Chiesa voglia mettersi a governare gli Stati ed i Comuni.

CONFRONTI

A Parigi si decide il nostro destino e quello di altri popoli.

Noi sappiamo purtroppo che la pace che ci sarà imposta è estremamente dura e niente affatto cristiana. Preghiamo il Signore che dia forza agli italiani di sollevarsi dall'abisso. Le Nazioni, ad ogni buon conto, non muiono.

E' tuttavia opportuno meditare due documenti solenni e vedere come essi sono tutt'altro che messi in pratica. Il primo è la famosa Carta Atlantica, firmata da Roosevelt e da Churchill e poi fatta sua anche dalla Russia. Il secondo riguarda l'Ordine Internazionale e riporta i luminosi principi fissati dal Papa nel 1942.

« La Carta atlantica »

Il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro Inglese rendono noti questi principi comuni alla politica dei loro paesi:

1. - non aspirano a ingrandimenti territoriali o d'altro genere;
2. - non desiderano mutamenti territoriali che non siano conformi al desiderio, liberamente espresso dai popoli interessati;
3. - rispettano il diritto di tutti i popoli a scegliersi la forma di Governo sotto la quale intendono vivere;
4. - cercheranno di far sì che tutti i paesi, grandi e piccoli, vinti e vincitori, abbiano accesso in condizioni di parità, a commerci e alle materie prime mondiali necessarie alla loro prosperità economica;
5. - desiderano di attuare fra i popoli la più piena collaborazione nel campo economico;
6. - sperano di vedere stabilita una pace che offra a tutti i popoli i mezzi per vivere entro i loro confini;
7. - sperano che questa pace permetta a tutti gli uomini di navigare senza impedimenti oceanici e mari;
8. - sono convinti che tutte le nazioni del mondo debbano addivenire all'abbandono dell'impiego della forza.

Roosevelt-Churchill

« Ordine internazionale »

« Nel campo di un nuovo ordinamento fondato sui principi morali non vi è posto:

1. - per la lesione della libertà, dell'integrità e della sicurezza di altre nazioni, qualunque sia la loro estensione territoriale e la loro capacità di difesa.
2. - per la oppressione aperta o subdola delle peculiarità culturali e linguistiche delle minoranze nazionali, per lo impedimento e la contrazione delle loro incapacità economiche, per la limitazione o la abolizione della loro naturale fecondità.
3. - per i ristretti calcoli egoistici, tendenti ad accaparrarsi le fonti economiche e le materie di uso comune, in maniera che le nazioni meno favorite dalla natura ne restino escluse.
4. - per una guerra totale né per una sfrenata corsa agli armamenti.

5. - per la persecuzione della religione e della Chiesa. Da una fede viva in un Dio personale trascendente si sprigiona una schietta e resistente vigoria morale che informa il corso della vita».

(PIO XII, Messaggio Natalizio 1942)

IN TRAM

Giorno di mercato in città. Il trenino è stipato di uomini che leggono, parlano, fumano. Nell'angolo di un sedile sta una fanciulla che fissa nel grigiore invernale qualche cosa di luminoso che la avvince. Ad un tratto si scuote, si volta verso il giovane operaio del sedile accanto al suo, e gli posà una mano sul braccio. Quello gira il capo, lei gli sorride gentilmente e sussurra: «Vorrei dirle una cosa».

Il giovane si gira tutto verso di lei, la guarda e risponde con premura:

- Dica pure.
— Da quando sono salita, la sto ascoltando — riprende lei sottovoce. — Non deve essere cattivo, eppure, in qualche minuto ne ho contate sei.
Sorpresa del giovane; un momento di sospensione, quindi:
— Senta, lei è di Chiesa?
— Sì.
— E le fa dispiacere?
— Mi fa dispiacere, ma anche perchè lei fa una cattiva figura.
— Altro momento di pausa, e poi il giovanotto dice:
— E' un'abitudine, un vizio, come fumare o darsi la cipria.
— Mi sono accorta subito che non lo fa per cattiveria, ma sta tanto male! Cerchi di correggersi. Basta sorvegliarsi parlando, stare attenti e l'abitudine scomparirà. Provi!
— Proverò.
— E scusi se mi sono permessa di farle questa osservazione.

— Oh, niente, niente.
Lei sorride ancora gentilmente, poi si riassorbe a guardare fuori dal finestrino qualche cosa che l'affascina e che vede lei sola.

Il giovane, disorientato, riprende a parlare coi suoi vicini. Da principio con un po' d'incertezza, quindi con la foga di prima, illustra fatti di guerra e prigionia.

Diciotto chilometri dura ancora il viaggio, ma il giovane non bestemmia più.

DA CHI LA PACE?

E' possibile ristabilire una durevole pace soltanto se noi la costruiremo sui principi della cristianità.

Queste parole sono del Presidente degli Stati Uniti, Truman, e furono dette recentemente quando egli mandò a Roma il suo ambasciatore presso il Papa Pio XII, del quale il Presidente stima altissimamente e chiede i preziosi consigli. Se si vuole avere la pace vera, bisogna tornare a Cristo, altrimenti invano ci si affatica a costruire un ordine nuovo.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Monis. A. Slongo - direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Treluno